

LA FILOSOFIA, IL FILOSOFO E IL FILOSOFARE

Insegnante: Enzo Piemontesi

Materia: Filosofia

Classe: III Liceo socio-psico-pedagogico (Brocca).
L'argomento scelto si presta a realizzare un'esperienza di apprendimento preparatoria allo studio della filosofia. L'indirizzo di studi scelto è quello socio-psico-pedagogico (Brocca) sia per la valenza pedagogica del discorso che andremo ad affrontare, sia perché i programmi Brocca prevedono la possibilità di affrontare dei nuclei tematici che completino la conoscenza della filosofia antica prevalentemente concentrata su Platone e Aristotele.

Intento educativo: Presentare il filosofare antico come un esercizio dello spirito teso al raggiungimento della saggezza ed offrire nel contempo l'occasione di esperienze di esercizio intellettuale: concettualizzare, argomentare, problematizzare. La convinzione è che per educare si debba offrire una immagine per il cuore, una idea per la mente e un esercizio per la volontà.

Tempo: 8 ore da inserirsi all'inizio dell'anno dopo che sono state svolte alcune lezioni introduttive di presentazione del programma dell'anno: la scelta dei contenuti che saranno trattati (non semplice lettura ma contestualizzando e motivando gli stessi), il metodo con cui saranno affrontati, gli obiettivi che si intendono raggiungere e i criteri di valutazione. L'intento fondamentale è quello di dare un senso alla presenza della filosofia nella scuola, facendo emergere: - lo specifico della disciplina circa la sua valenza educativa e la sua rilevanza sociale; - l'identità/diversità tra studio della filosofia e imparare a filosofare.
L'unità, usata in questo caso come momento sincretico, potrebbe essere usata anche alla fine dell'anno scolastico come momento di sintesi. In quel caso pre-requisiti ed obiettivi dovranno essere rivisti.

Pre-requisiti:

- capacità di ascolto e attenzione, sensibilità al proprio processo di apprendimento;
- saper motivare le proprie opinioni e le proprie scelte;
- conoscenza ed uso dei metodi principali per l'analisi del testo
- saper compiere le seguenti operazioni intellettuali: definire, indurre, dimostrare, confutare;
- conoscenza di alcuni elementi di storia greca.

Obiettivi:

Lo studente alla fine dell'unità dovrà mostrare di conoscere e comprendere:

- in modo schematico i periodi principali della storia della filosofia antica con i filosofi principali;
- il significato concettuale dei termini filosofia, filosofare, stupore, meraviglia, desiderio, ricerca, sapere, saggezza, cultura, libertà, mito, religione, ragione, scienza; metafisica, ontologia, etica, logica, immagine, concetto;
- le relazioni tra: mito e logos; filosofia e religione; filosofo e filosofare; pensare e sapere; ricercare e possedere; filosofia e scienza;
- e riconoscere le peculiarità delle esperienze implicate dalle affermazioni: la filosofia è ricerca della verità e dunque del bene, del giusto e del bello; la filosofia è esercizio di saggezza; opzione esistenziale e genere di vita interagiscono tra di loro modificandosi reciprocamente; la filosofia è ricerca di senso;

Lo studente nell'analisi dei testi dovrà saper svolgere:

- le relative operazioni di individuazione delle parole chiave, individuazione delle tesi e delle argomentazioni, paragrafazione, titolazione. (- *chi scrive, chi parla e che cosa*

dice: conoscenza e comprensione: parafrasi, parole chiave; conoscenza e comprensione di termini e concetti - *come è impostato il discorso:* parti argomentate e non, analisi delle argomentazioni (presupposti, struttura del discorso, implicazioni);

Lo studente nell'espone quanto ha appreso dovrà:

- usare i termini specifici che ha conosciuto;
- saper ricostruire le diverse argomentazioni filosofiche con la dovuta correttezza logica;
- saper problematizzare le tesi che verranno offerte.

Lo studente dovrà esercitarsi:

- al decentramento cognitivo;
- a superare l'immediatezza del giudizio;
- a sviluppare prudenza e ponderatezza nel giudizio.

Contenuti:

- L'origine del neologismo "Filosofo"
- Le origini greche della filosofia
- Mito e logos, Religione e Filosofia; Filosofia e Scienze
- Il filosofare come esercizio teso al raggiungimento della saggezza
- Condizioni per il filosofare
- La scelta di vita filosofica e il discorso filosofico
- La filosofia, il filosofo, il filosofare e il senso dell'esistere

Metodi:

- Lezione frontale e lezione interattiva
- Metodo dell'induzione guidata attraverso contrasto
- Metodo dell'approccio metaforico al concetto
- Metodo dell'esercitarsi apprendendo
- Metodo dell'analisi testuale e dell'urto ermeneutico

Le **prime due ore di lezione** non entrano subito nel merito dell'argomento, e non sono, dunque, costruite attraverso la lettura e l'analisi dei testi, ma sono mirate a :

- **suscitare negli alunni una sufficiente motivazione** allo studio del tema proposto e della filosofia in generale;
- proporre a loro degli esercizi sulla concettualizzazione, sull'argomentazione e sulla problematizzazione in modo tale che possano operare apprendendo il significato di queste operazioni; tali esercizi potranno servire all'insegnante come valutazione predittiva;
- far emergere pregiudizi o precomprensioni intorno alla materia; scoprire come l'alunno si percepisce in rapporto alla nuova materia.

È proprio dalle pre-conoscenze in questo campo che intendiamo partire, pre-comprensioni e pregiudizi nati da esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Dobbiamo prima analizzare questi, dopo di che potrà iniziare la fase centrale del dialogo con i testi, che avrà il valore di *urto ermeneutico*.

Per casa	➤ Questionario finalizzato a far emergere come lo studente percepisce la materia e come si percepisce di fronte alla stessa.
1° e 2° ora	➤ Esercizi sul concettualizzare: 1) metodo dell'induzione guidata attraverso contrasti; 2) metodo dell'approccio metaforico al concetto. 1) Si propongono esempi di problemi filosofici e di problemi non filosofici. Si chiede che vengano individuati i primi e che si colga l'elemento che li accomuna e che li distingue da quelli non filosofici. Lo scopo è quello

	<p>di costruire una definizione la più completa possibile del termine filosofia.</p> <p>2) Si tratta di mettere in immagine il concetto che si deve esaminare per poi giungere alla spiegazione e alla razionalizzazione dell'analogia. Es. Se la felicità fosse (un'opera d'arte, un vegetale, un animale, un odore, un suono ecc.) sarebbe perché</p> <p>➤ Esercizio sull'argomentare e problematizzare: rendere dubbia un'affermazione; scoprire dietro una domanda un problema filosofico</p> <p>Si tratta di individuare una opinione che sia risposta ad un problema e cercare risposte alternative a quello stesso problema..</p> <p>➤ Breve discussione delle risposte date al questionario iniziale</p>
<p>3° ora</p>	<p>➤ Analisi del testo tratto da "Sulla donna esanime" opera di autore e di origine discussa dove Eraclide riconosce a Pitagora l'invenzione della parola filosofo.</p> <p>➤ Analisi de "Protrettico" (B 43 - B 45) di Aristotele dove si fa riferimento al brano sopra citato.</p> <p>Dopo aver contestualizzato ed introdotto i brani si farà emerge l'immagine per poi passare al concetto.</p> <p>➤ Immagine:</p> <p>I filosofi sono come coloro che si recano alle feste della città (panegirie) non per cercare gloria e onore (gli atleti) e nemmeno per soddisfare interessi (i mercanti) ma per ascoltare, osservare e contemplare.</p> <p>➤ Concetto:</p> <p>La filosofia si identifica con un genere di vita. Il filosofo in maniera del tutto disinteressata e spassionata osserva lo spettacolo della vita che si dipana sotto i suoi occhi e la sua mente. (Si pensi anche alle condizioni storiche delle colonie greche dove la filosofia nasce.)</p>
<p>4° ora</p>	<p>➤ Le origini greche della filosofia</p> <p>Quali sono le condizioni che hanno permesso il sorgere della filosofia? Perché è sorta in Grecia e non altrove. Quali sono i periodi che caratterizzano la storia della filosofia antica? Chi sono i filosofi principali?</p> <p>- La filosofia nasce in Grecia ed è un prodotto peculiare del genio greco. Questo è stato possibile perché la <u>situazione economica, politica e sociale</u> del greco permettevano la libertà (le poleis). Libertà dai bisogni materiali e libertà politica. Da tale situazione la possibilità di dedicarsi alla filosofia: solo chi è libero può filosofare. Si deve però aggiungere che tale libertà non può essere condizione sufficiente alla nascita della filosofia, la critica muove molte obiezioni alla tesi aristotelica.</p> <p>- L'altro elemento va ricercato nella <u>religione</u> dell'Olimpo. Si pensi al fatto che in Grecia accanto alla religione pubblica fiorisce l'orfismo e la religione misterica. Coloro i quali non erano soddisfatti dai culti pubblici potevano seguire i culti misterici: è questo esempio di libertà che non è possibile ad esempio in Egitto. In Egitto vi è teocrazia, vi è una casta sacerdotale fortissima che incute terrore attraverso la possibilità che gli dei puniscano l'uomo in ogni momento, non c'è libertà di nessun genere. Tali motivazioni culturali non sono condizione per il nascere della filosofia.</p>

Origine del termine e specificità dello stesso

Le condizioni per il nascere della filosofia e del filosofare

➤ **Mito e logos: dalla Teogonia di Esiodo (Proemio v. 22-34; v. 116-138); dalla Metafisica di Aristotele (libro I, 3, 983a e seguenti)**

Filosofia è anche il superamento di un metodo di ricerca tradizionale, l'apertura di un nuovo metodo per la ricerca: dal mito al logos.

E' con Aristotele che la filosofia abbandona completamente la parola mitica.

Tra i filosofi pre-aristotelici si possono rintracciare ancora elementi mitologici assieme allo sforzo di andare oltre tale linguaggio.

Mito e Logos: entrambi significano parola

- Mito (dal greco io narro, io racconto): racconto vero perché ispirato dagli dei, racconto sacro perché ha come protagonisti personaggi sacri, atemporale perché rimanda ad un tempo che precede il tempo ed ogni inizio, il mito è racconto fondatore perché rievoca l'atto di ricostituzione dell'universo; il mito è racconto rassicurante, che consola. Il mito è parola che parla attraverso il particolare, l'individuale, l'immagine.

- Logos: è parola che parla attraverso l'universale, il concetto (vedi esordio Poema Parmenideo —l'essere in greco non è indicato con il verbo all'infinito ma con il neutro; utilizzo importante perché non è un generico essere, un essere particolare, ma un essere che si fa concetto).

*Abbagnano: Logos è un termine centrale nella filosofia antica. Derivato etimologicamente da légo = **raccogliere**, significa mettere insieme le parole in modo da costruire un discorso dotato di senso. In Eraclito logos è: la legge universale che lega insieme tutto ciò che accade e insieme la parola o il discorso che esprime l'ordine che regna nell'universo.*

- La parola ha il potere di nominare l'assente (Sini); non essendo connaturale alla cosa la parola genera riflessione.

FILOSOFIA: si occupa della totalità, dell'universalità, della realtà, della stabilità. La filosofia si occupa di ciò che sta alla base delle altre scienze. La filosofia gode di una superiorità teoretica rispetto alle altre scienze.

Filosofia e Scienza (oggetto - finalità)

5° - 6° ora

➤ **Il discorso di Diotima nel Simposio di Platone**

FILOSOFIA: dalla etimologia del termine filosofia = amore per la sapienza; termine sicuramente coniato da una mentalità religiosa forse Pitagora. Verità completa è assoluto possesso di Dio. All'uomo spetta solo la ricerca della verità, approssimarsi alla verità. Lo si noterà bene nel brano tratto dal Simposio di Platone dove il filosofo (Socrate) è EROS figlio di povertà e ricchezza e simbolo di una ricerca che non raggiunge mai la completezza.

Il filosofo è colui che cerca sia nel discorso che nel modo di vivere di avvicinarsi e di avvicinare gli altri a quel modo di essere, a quello stato ontologico trascendente che è la saggezza. La filosofia sarà considerata un esercizio di saggezza e dunque come una pratica ed un modo di vivere.

La filosofia appare come una esperienza ed un esercizio di sublimazione dell'amore, un esercizio di morte, un saper conservare l'equilibrio nella disgrazia (vedi Hadot: Esercizi spirituali).

➤ **Lo stupore e la meraviglia nella Metafisica libro I, 2, 982b di Aristotele**

Il filosofare come esercizio per divenire saggi

	<p>Gli uomini filosofano perché hanno imparato a meravigliarsi. Il greco è spettatore disinteressato di un mondo che si manifesta e produce meraviglia. <u>L'uomo nel meravigliarsi si interroga, si mette in questione e in discussione.</u> Interessante sottolineare che nella "Metafisica" Aristotele paragona lo stato di meraviglia con lo stato di incertezza, e che tale stato, genera nell'uomo la consapevolezza della sua miseria conoscitiva. L'uomo inizia a filosofare quando tende a superare lo stato di ignoranza che lo caratterizza. Tale superamento è cambiamento di sé. <u>Aristotele: tutte le scienze sono più necessarie della filosofia, ma nessuna è superiore a questa. Inutilità della filosofia e necessità di dedicarsi alla filosofia solo quando ci si è liberati dai bisogni primari.</u></p>
<p>7° ora</p>	<p>➤ Brani scelti da P. Hadot: Che cosa è la filosofia antica Se l'epoca attuale identifica genericamente la parola « filosofia » con « amore per la saggezza », ciò accade perché i Greci trasmisero una determinata accezione del termine al Medioevo e all'epoca moderna. In realtà, la rappresentazione che gli antichi si facevano della filosofia era profondamente diversa da quella che si affermò in epoche successive, e ciò che va evidenziato innanzitutto, al di là della loro straordinaria capacità di sviluppare una riflessione filosofica sui problemi più sottili della logica o della teoria della conoscenza, è la peculiarità dell'atteggiamento individuale. <u>Almeno a partire da Socrate, l'opzione per un determinato modo di vita non si pone infatti al termine del processo dell'attività filosofica, come una sorta di appendice accessoria, ma al contrario all'origine di essa, in una complessa interazione di visione del mondo e posizione esistenziale, che condiziona in modo decisivo la stessa dottrina e le modalità del suo insegnamento. Il pensiero antico non si risolve soltanto in una successione dialettica di dottrine scientifiche, ma anche in un altissimo esercizio spirituale e in un'idea complessiva dell'universo derivante dalla decisione di vivere la filosofia in comunità.</u></p> <p>➤ Brani scelti da Monaco: Conoscere la filosofia ➤ Immagine Ripresa da un antico poeta persiano: la ricerca della <i>prima</i> e dell'<i>ultima</i> pagina del manoscritto-universo che sono andate perdute. ➤ Concetto La filosofia sarebbe la ricerca di queste pagine perse (l'inizio e la fine) di un ipotetico libro che è la vita; la storia della filosofia sono i risultati di queste ricerche. Risultati che non hanno mai fine perché la filosofia è esercizio del dubbio e pratica di discussione. "La filosofia suggerisce dappertutto una molteplicità di possibilità che sfuggono a chi è dominato dalla ripetitiva tirannia del quotidiano".</p> <p><i>Quest'ultimo argomento chiude l'unità didattica e apre allo studio dei presofisti dando un senso allo specifico di questi filosofi: la ricerca del principio primo intesa come la necessità di porsi all'origine delle cose per poterle comprendere nel loro nascere (natura) mantenendole in rapporto con quella totalità che dà a loro un senso.</i></p>
<p>8° ora</p>	<p>➤ Valutazione sommativa</p>

Condizioni per il filosofare

La circolarità tra opzione esistenziale e discorso filosofico

La filosofia e il senso dell'esistere

Strumenti: Questionario iniziale; Schede per la preparazione degli esercizi iniziali, Schemi e mappe concettuali; Brani antologici; Testo in adozione; Glossario, Eserciziari.

Strumenti di valutazione: Per quanto riguarda la valutazione predittiva si è già detto proponendo gli esercizi iniziali.

Per la valutazione formativa ci serviremo: del lavoro svolto in classe sui testi per verificare il raggiungimento degli obiettivi comportamentali, di qualche test a risposta multipla per verificare la conoscenza e la comprensione dei termini specifici; della partecipazione al dialogo educativo per verificare l'uso dei concetti appresi.

La valutazione sommativa sarà realizzata proponendo, alla fine dell'unità didattica l'analisi guidata di un testo. Dopo aver operato sul testo con i metodi e gli strumenti che gli sono stati offerti, lo studente dovrà affrontare una prova strutturata finalizzata a verificare il raggiungimento di quegli obiettivi che operativi non sono (ad esempio si potrà proporre una prova di verifica e di controllo tarati sui livelli di conoscenza e comprensione (secondo tassonomia di Bloom) : - risposta con completamento; - riassunto di 5 righe del significato del brano; - definizione del termine filosofia come amore per il sapere, desiderio di conoscere, ricerca della verità; - sottolineare il rapporto tra ricerca e desiderio di sapere; - il concetto di desiderio.)

Ipotesi di recupero: lo studente che non raggiunge gli obiettivi indicati potrà esercitarsi a casa producendo riassunti, schemi, mappe ed esercitandosi sui testi proposti dall'insegnante. Esempi di esercitazioni che obblighino lo studente a riprendere in mano i testi si possono trovare nella nuova edizione dell'Abbagnano-Fornero.

Bibliografia:

Platone: Simposio

Aristotele: Metafisica

Esiode: Teogonia, Rizzoli, Milano 1984

M. Tozzi, P. Baranger, M. Benoit, C. Vincent : Apprendere a filosofare nelle Scuole Superiori di oggi (da Studi di didattica teorica della filosofia [www.ilgiardinodeipensieri.com])

P. Hadot: Che cosa è la filosofia antica, Einaudi 1995

Monaco: Conoscere la filosofia, Fuori Thema Edizioni, Bologna 1988

Borgomanero, 18 dicembre 2000